Pro.Ge.A.
Consorzio Nazionale Formazione

www.lanuovatv.it

LA NUOVA del Sud

BASILICATA

VENERDÌ 14 GIUGNO 2013

www.nuovadelsud.it

Anno VIII - N. 161 € 1,20
In Basilicata in tandem con Il Mattino

Redazione: Via della Chimica, 61 - Potenza - Tel. 0971.476552 - Fax 0971.903114 - E-mail: redazione@lanuovadelsud.it - Direttore: Mimmo Parrella.
Pubblicità e amministrazione: Agebas Srl - Via della Chimica, 61 - Potenza - Tel. 0971.594293 - Fax 0971.903114 - E-mail: info@agebas.it

Il "Laboratorio" anti-Pd si allarga e accelera per la scelta del candidato. E punta a un asse con il Pdl

C'è anche Stella nei centristi

Oltre a Lamorte, Grande Sud indica il presidente della Provincia di Matera come possibile governatore





Stella e Lamorte. A PAGINA 3

"Subito le primarie di zona"
Nel Partito democratico si apre anche un fronte dal Vulture che non vuole restare di nuovo senza rappresentanza

E i socialisti minacciano il Pd: senza primarie ce ne andiamo

5 Stelle
Nessuna apertura né ad alleanze né a candidati che non siano tra gli "iscritti certificati
A PAGINA 4



Livio Valvano. A PAGINA 5

"Basta con il toto-governatore, parliamo di giovani e di lavoro"

di Alessandro Genovesi*

La recente indagine della Fondazione Cgil Bruno Trentin e Save the Children ci dice che la Basilicata è tra le regioni ad alto rischio di lavoro minorile, con circa il 14% dei ragazzi (...).

A PAGINA 8



Genovesi (Cgil)

Echi di Rimborsopoli, la Cei irrompe nel pre elezioni

I vescovi lucani "scaricano" i politici: hanno fallito, ora si volti pagina



La Conferenza Episcopale lucana. A PAGINA 2

Lagonegro
Se i numeri soffocano la scuola
A PAGINA 28

Bernalda
Ieri l'ultimo saluto al piccolo Giancarmine
A PAGINA 21

Natuzzi minaccia: vado all'estero A Matera 500 lavoratori a rischio

Confapi: "Accelerare sull'avvio dell'accordo di programma"

MATERA - Minaccia strumentale o reale dichiarazione d'intenti? E' difficile dirlo ma Natuzzi, ancora una volta la "spara grossa". Nel senso che lancia proclami che fanno tremare i polsi. 1900 gli esuberi annunciati ma soprattutto la volontà di delocalizzare definitivamente la produzione all'estero. A Matera rischiano in 500 e Confapi lancia l'allarme: "Accelerare per l'attuazione dell'Accordo di Programma del mobile imbottito".



Pasquale Natuzzi. A PAGINA 17

Clienti storici e qualità: così resistono le piccole salumerie a Potenza



Piccoli negozi in affanno, i dati di Confesercenti allarmano ma a Potenza c'è chi non molla. A PAG. 13

Incidente sulla 106: tre feriti Volante schiacciata da due tir

La volante della Polizia distrutta dopo l'incidente sulla 106 Jonica. A PAGINA 22



Matera, accordo sullo stadio Columella: "Ora in Lega Pro"



Il Matera impegnato al XXI Settembre nello scorso campionato di Serie D. NELLO SPORT

SINDACATI IN CAMPO

Le proposte del Piano del Lavoro per la Basilicata: azzerare i finanziamenti a pioggia, meno sprechi e una serie di misure

"Basta discutere chi sarà il governatore: parliamo di lavoro, di giovani e di diritti"

di ALESSANDRO GENOVESI*



Una manifestazione sindacale con le tre sigle e il segretario generale Cgil Basilicata, Alessandro Genovesi

"Proposte concrete per sistema scolastico, trasporto pubblico locale, indotto Fiat e Sata, assistenza domiciliare per gli anziani e come creare nuovi asili nido: ecco di cosa discutere"

La recente indagine della Fondazione Cgil Bruno Trentin e Save the Children ci dice che la Basilicata è tra le regioni ad alto rischio di lavoro minorile, con circa il 14% dei ragazzi con meno di tredici anni che hanno già svolto lavori continuativi per oltre 4 ore al giorno, anche nei periodi teoricamente di scuola; la Confesercenti Basilicata denuncia una condizione di crisi del commercio al dettaglio senza precedenti; il rapporto della Banca d'Italia dedicato alla nostra regione mette in fila i dati sul crollo delle esportazioni, dell'occupazione, dei redditi. Tutte conferme di una crisi che, come Cgil, chiediamo non sia mero oggetto di analisi e di costatazione, ma di reazione, reazione forte e concreta. La crisi non si può più solo raccontare, va presa di petto con una politica straordinaria fatta di interventi pubblici sul lato della domanda, di programmazione economica, di concentrazione di risorse per poche ma efficaci misure già nel breve periodo. Obiettivo: creare più lavoro possibile, stabile e di qualità contro una politica di non scelte a livello nazionale, che ha distrutto la nostra base produttiva e ha reso più povero e precario il lavoro che "resiste". Da qui il Piano del Lavoro per la Basilicata che, unitariamente, stiamo portando nelle piazze e nei comuni di tutta la Regione, vero e proprio programma di interventi di sistema per oggi e per i prossimi 4-5 anni. E da qui gli sforzi costanti per non perdere occasioni (sempre dentro il binomio tutela della salute, tutela del lavoro): si chiamino esse contratti di sviluppo regionale per creare un indotto per l'agro industria, si chiamino contratto di sito per l'Eni (dove la Regione è fortemente in ritardo, penso al presidio dei vigili del fuoco o al centro anti tossicologico, tutti impegni presi in sedi ufficiali) in particolare per mettere a verifica l'avvenuta o meno valorizzazione delle imprese lucane nei nuovi appalti, si chiamino rimodulazione delle risorse Fers per concentrarle su mobilità interna e sostegno agli attrattori turistici, si chiamino destinazione delle risorse della carta carburante per sperimentare un reddito generalizzato di inserimento, si chiamino impegni precisi da strappare all'Enel sulla centrale del Mercure a tutela dell'ambiente e per creare una filiera della forestazione produttiva, si chiamino sblocco dei piccoli cantieri, ecc. Perché a distruggere stock occupazionali ci vuole poco oggi, tra innovazione tecnologica, globalizzazione e colli di bottiglia storici (costo energia, carenza infrastrutture, ecc.), soprattutto nel Sud. Mentre per creare anche un solo posto di lavoro stabile e a forte valore aggiunto servono strategie complesse, strumentazioni adeguate e soprattutto forte volontà politica ed evidente capacità di progettazione. Da qui le proposte contenute nel Piano del Lavoro per la Basilicata, proposte dettagliate che individuano le risorse necessarie e da dove prenderle, azzerando un sistema di finanziamenti a pioggia, troppo spesso alimentatore voluto di clientelismo e sprechi. E poiché una nuova stagione di programmazione negoziata per il lavoro sarà tanto più efficace se cambieranno le politiche economiche basate fino ad oggi sull'austerità (ricetta oltre che ingiusta anche sbagliata, avendo depresso ulteriormente spesa per consumi ed investimenti) tanto in Europa che a livello di governo nazionale, diviene fondamentale rimettere al centro dell'agenda del Governo Letta il tema di una politica industriale, per la ricerca e l'innovazione in grado di sostenere e riconvertire il nostro apparato industriale , insieme ad una forte azione di redistribuzione attraverso interventi fiscali mirati su lavoratori e pensionati, sapendo sostenere le emergenze (servono risorse per ammortizzatori sociali ed esodati) ma anche riparare ingiuste e sbagliate scelte fatte dal Governo Monti (dobbiamo re introdurre la possibilità di andare in pensione con una certa flessibilità, anche per liberare stock occupazionali per i giovani). Per questo Cgil, Cisl e Uil stanno chiamando a Roma, per il prossimo 22 giugno, centinaia di migliaia di lavoratori, pensionati, disoccupati. Perché un cambio di rotta non è più rinviabile, perché ogni giorno che passa è un giorno in più di disperazione, di suicidi, di tensione che cresce, consapevoli che i problemi non si risolveranno in poco tempo ma consapevoli pure che, se non si cominciano ad affrontare con scelte anche straordinarie, non ce ne sarà per nessuno.

"La crisi non si può più solo raccontare, va presa di petto con una politica straordinaria"

Dell'importanza della manifestazione del 22 giugno a Roma e delle proposte del sindacato, di quale progetto per la Basilicata (regione piccola che invecchia e si impoverisce) per i prossimi 10 anni, di quale proposte concrete per il sistema scolastico lucano, per ripensare il trasporto pubblico locale inter ed intra regionale, di quale politica per favorire una differenziazione dell'indotto Fiat e una tenuta degli attuali livelli occupazionali in Sata, di quali strumenti mettere in campo per l'assistenza domiciliare per gli anziani (bacino da forti potenzialità occupazionali) o per creare nuovi asili nido diffusi, ecc. , di tutto questo mi piacerebbe sentire parlare in Basilicata, a partire dalla forze politiche democratiche e progressiste e da chi si intende candidare alle prossime elezioni. E sentirne parlare non sulle pagine dei nostri quotidiani, ma in dibattiti pubblici, in mezzo alla gente vera che non arriva a fine mese e che di prove muscolari tra capi bastone non gli importa nulla. Come Cgil, Cisl e Uil noi lo stiamo facendo da mesi, uniti come non mai, con decine e decine di assemblee dove ci confrontiamo sulle nostre proposte per il lavoro, dove illustriamo le ragioni della manifestazione del 22 giugno prossimo e dove, come è naturale che sia, ci prendiamo anche la nostra dose di critiche, preoccupazioni, solleciti. Invito anche le forze politiche, nel rispetto ovviamente ognuno del proprio ruolo e della propria autonomia (noi della Cgil, della nostra autonomia siamo assai gelosi) ad uscire dai propri recenti e palazzi assediati. Lo dico convinto che sia nell'interesse di tutti, a partire da chi crede che la crisi sociale, frutto di anni di Berlusconismo in Italia e liberalismo in Europa, sta facendo saltare il patto democratico, con populismo e rassegnazione che la fanno da padroni. Alle tante intelligenze politiche, economiche, culturali, ai tanti bravi amministratori locali che ci sono in Basilicata faccio appello, perché la discussione si faccia tra la gente e per la gente, aprendo una grande stagione di partecipazione - con umiltà e con la consapevolezza di aver fatto cose buone (da ultimo l'intervento sui ticket o la rimodulazione risorse ex Fas) ma anche di aver commesso errori, diversi gravi - affinché non ci si limiti a discutere di chi sarà il prossimo candidato alla Presidenza della Regione (cosa di cui importa veramente poco), ma di cosa bisogna fare da subito per il pensionato di Lavello, per l'operaio di Melfi, per il cassa integrato del Polo del Salotto, per il giovane che si sta laureando a Roma e vorrebbe tanto tornare a lavorare a Potenza. E magari - mentre si sviluppa questa discussione - fare già da subito come Giunta Regionale e Presidenza quel poco che ancora si può fare: dalla Total che continua a fregarsene di assumere disoccupati lucani per le opere edili, agli impiegati delle vie blu per cui ancora diversi comuni capofila non firmano le convenzioni e non li fanno lavorare, alla garanzia di copertura degli ammortizzatori in deroga fino a dicembre 2013 (sono state pagate solo le prime tre mensilità, 0 quest'anno), dalla costituzione della stazione unica appaltante per le opere pubbliche alla proroga del progetto Copes.

"E intanto la Total se ne frega dei disoccupati lucani e per i dipendenti Vie blu tutto bloccato"

** Segretario Generale Cgil Basilicata*